



**Uni-Inform**  
**Gruppo Unicredit**

FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI



Copyright: Brian Jackson/123rf.com

Bollettino informativo a diffusione interna per gli iscritti Fabi del Gruppo Unicredit  
**Numero undici - dicembre 2020**



# 2020 Addio!

## REDAZIONE FABI UNI-INFORM

**Direttore Responsabile**  
Marco Tinterri

**Direttore Comitato di Redazione**  
Marianrosa Petrucci

**Comitato di Redazione**  
Francesco Colasuonno  
Marianrosa Petrucci  
Marco Rossi  
Marco Tinterri  
Filippo Virzi

**Ha collaborato al presente numero:**

Umberto Lodi, RSA FABI Region Centro Nord

E-mail a cui inviare le vs osservazioni  
[redazione@fabiunicredit.org](mailto:redazione@fabiunicredit.org)

Sito Web dove recuperare tutto il materiale  
informativo della FABI di Unicredit Group  
<http://www.fabiunicredit.org>



## Sommario

### EDITORIALE

2020 Addio!.....1

### ATTUALITÀ

Innovazione & Automazione....2

Attiva l'Euro digitale? (prima parte).....3

Buon Natale a noi.....5

### VARIE

#### Occhio alla scadenza

#### 31/12/2020

Fondo Pensione: contributi non dedotti .....6

Ex -festività 2021.....6

Breaking news: scadenza buoni pasto Pellegrini al 31.12.2020

### E INFINE...

Auguri.....7

## 2020 Addio!

Fine anno, voglia di bilanci? Istantaneamente, quest'anno, forse no.

Arrivati a dicembre, può darsi che il desiderio di molti di noi sia più quello di vederlo finire, questo 2020, piuttosto che di riesaminarlo.

Se volgiamo lo sguardo ai mesi passati ritroviamo infatti il dolore per chi abbiamo perduto, la sofferenza della malattia, l'ansia per essere costretti a rivedere, dall'oggi al domani, ogni aspetto della nostra esistenza. E tanto, tanto lavoro da parte di tutti, in qualunque declinazione siamo stati chiamati a svolgerlo, nel contesto, complicatissimo ed inedito per chiunque, della pandemia.

Un anno pesantissimo, quindi, durante il quale anche in ambito sindacale si sono dovute rivedere priorità, gestire nuove emergenze, rivedere modalità di relazione e di contatto.

Un anno nel quale il semplice gesto di stringersi la mano e la possibilità di incontrarsi sono mancati enormemente a tutti, sia da un punto di vista umano che professionale.

Non bastasse tutto questo, tornando all'aspetto lavorativo, si inseriscono proprio in questo fine d'anno ulteriori elementi di complicazione, voci di fusioni "impegnative" e di passaggi di consegne ai massimi vertici del Gruppo.

Se per quanto riguarda questi ultimi, sono ormai certe le uscite, non altrettanto di può dire per i successivi ingressi e per i nuovi

possibili assetti societari.

Ciò che è certo, tuttavia, è che in un contesto così complesso, il ruolo del sindacato resta più che mai prioritario.

Gli aspetti per i quali rafforzare le tutele di lavoratori e lavoratrici riguardano infatti sia elementi maggiormente legati alla quotidianità (pressioni commerciali, carichi di lavoro, malfunzionamenti procedurali ed effetti dei processi di digitalizzazione...), che elementi di carattere straordinario e più generale (impatto sul lavoro di un'eventuale revisione del piano industriale e di possibili fusioni).

La FABI è al fianco dei bancari da oltre 70 anni. Lo saremo, più che mai in questo difficilissimo contesto, mettendo in campo combattività, attenzione ma anche lungimiranza rispetto ai possibili sviluppi futuri, per ogni aspetto che possa essere rilevante nella tutela di colleghi e colleghe.

In attesa del 2021, che ci auguriamo tutti sia migliore del 2020 in ogni aspetto, in primo luogo a partire da quello sanitario, proponiamo l'ultimo numero dell'anno del nostro giornalino: qualche riflessione sulla vita in filiale, uno sguardo al nuovo euro digitale, una simpatica poesia di Natale del nostro solito CO... ed alcune informazioni di carattere tecnico (segnalazione al fondo pensione dei contributi non dedotti, giornate di ex festività per l'anno prossimo e una nota di attenzione per la scadenza dei buoni pasto Pellegrini).

Ci rileggiamo nel 2021!

*Sereno Natale e Buon Anno nuovo a tutti.*

mp

# Innovazione & Automazione

Un gruppo solido e proiettato nel futuro, pluripremiato sul mercato come costantemente acclamato dal portale aziendale, dovrebbe rendere orgoglioso e soddisfatto chiunque ne faccia parte e ne contribuisca al successo.

In Unicredit non è così...se fai parte del Retail ed il tuo posto di lavoro è l'Italia ed una delle migliaia di Filiali rimaste, allora proprio non riesci a sentirti così.

La trasformazione ti ha travolto, la pandemia ha aggravato una situazione già difficile e lo stillicidio di correzioni continue e modifiche in corso d'opera ti lascia annichilito...

Le Filiali si sono ridotte numericamente, la banca dei territori è un retaggio del passato, e all'interno delle Filiali si sono ridotti i colleghi che ci lavorano.

Un progressivo ed incessante susseguirsi di sopralluoghi di tecnici e società esterne ha portato a ridurre l'organico e ad installare un Bancomat in più, poi a trasferire un ulteriore collega aggiungendo

una Cassa Veloce Automatizzata, poi sono arrivate le postazioni PC per i clienti, ulteriori riduzioni sono state giustificate dalla diffusione della App e della Banca Via Internet. Ora che le Filiali sono quasi del tutto vuote l'ultimo progetto, in ordine di tempo, è di creare all'interno delle Filiali fisiche "vuote" stanze di videoconferenza per i clienti.

Le definizioni di Filiale che si sono susseguite a sostegno del modello in essere sono Full, Light, Less, Smart, Flex ognuna ha richiesto sforzo di progettazione, riscrittura delle regole, impegno di adattamento da parte delle persone e della clientela con investimenti importanti, il tutto per inseguire la riduzione costante di personale fino a cambiamenti ravvicinati fra i modelli stessi ed infine spesso con la improrogabile e definitiva chiusura della Filiale... e poi è arrivata la pandemia.

La destrutturazione del Retail è evidente e se ti trovi nell'ingranaggio di trasformazione orgoglio, soddisfazione e senso di appartenenza le percepisci come qualcosa di astratto e lontanissimo.

Se l'automazione dei servizi di cassa è inevitabile e l'adozione della multicanalità indubbiamente necessaria, la strategia di trasformare le Filiali in un

modello totalmente "People less" lo è molto meno sia socialmente che commercialmente.

In realtà non esistono tecnologie buone e tecnologie cattive. Esistono usi distorti e usi consapevoli delle invenzioni e delle innovazioni.

In questa fase di trasformazione si stanno testando ipotesi organizzative estemporanee, lasciando che siano i lavoratori a correggere e farsi carico dei fallimenti di queste innovazioni spesso disfunzionali.

La sostituzione dei dipendenti con le macchine e la riorganizzazione dei processi, sempre in corso, dovrebbe tenere conto "preventivamente" degli investimenti e del loro effettivo ritorno ma soprattutto dell'effettiva prestanza ed efficienza di macchine e software.

Nel progettare formidabili modelli ed innovazioni digitali si perdono o si rendono invisibili una serie di mansioni che possono essere svolte solo da lavoratori in carne e ossa che richiedono abilità umane, estro, improvvisazione, intelligenza sociale e

che vanno dalla consulenza, all'accoglienza alla clientela, al supporto nell'utilizzo delle macchine, alla gestione delle innovazioni, alla risoluzione di anomalie, all'innescare dei processi ed a tutte quelle attività che non potendo essere comunque virtualizzate sembrano non esistere più.

Il rischio è di subire l'innovazione anziché beneficiarne sia per i lavoratori che per i clienti stessi.

Per la banca che la spinge senza indugi il rischio è comunque elevato poiché la trasformazione verso automazione e digitalizzazione fa sì che, quando i sistemi risultano imperfetti ed inefficienti, dapprima possano innescarsi dei reclami che possono poi trasformarsi in perdita di fiducia da parte dei clienti, con il relativo rischio di abbandono ma senza più alcuna possibilità di intervento da parte dei lavoratori che, o non ci sono più, o non sono più nelle condizioni di rimediare.

La certezza è che la qualità del lavoro presente e futuro è strettamente correlata a come viene concepito, negoziato ed organizzato quel lavoro ed in questo senso e proprio per questo motivo il ruolo della FBI è oggi fondamentale e lo sarà ancora di più in futuro.



# Arriva l'euro digitale?

## Prima parte

Il tema delle monete elettroniche non è nuovo ai lettori di Uni-Inform. Ne abbiamo già parlato quando ci siamo occupati di BitCoin e di Libra (*la criptovaluta progettata e voluta da Facebook*).

Torniamo in questo numero sull'argomento perché lo scorso 2 ottobre, dopo la Cina, Singapore ed il Rwanda, anche la Banca Centrale Europea ha avviato lo studio su un euro digitale. Una forma elettronica di moneta che sia accessibile, almeno secondo le intenzioni della banca centrale, a tutti i cittadini ed alle imprese, e che possa garantire anche ai consumatori il libero accesso a tale tipo di moneta, visto anche l'ampia diffusione della digitalizzazione.

In questo contesto, il Consiglio direttivo della BCE ha istituito una task force di alto livello nel gennaio 2020, composta dagli esperti della Bce e delle 19 banche centrali nazionali dell'area dell'euro, al fine di portare avanti i lavori sulle valute digitali della banca centrale (CBDC) nell'area dell'euro.

Negli anni i pagamenti digitali, si sono evoluti, prendendo quote prima detenute dal contante. (vedi grafici nella pagina seguente).

I questo grafico vediamo la crescita dei pagamenti in Italia con le carte di credito (i valori sono in miliardi) Ma cosa intendiamo per **moneta elettronica**? Si può definire moneta elettronica un deposito elettronico di valore monetario su un dispositivo tecnico che può essere ampiamente utilizzato per effettuare pagamenti a soggetti diversi dall'emittente. Il dispositivo agisce come uno strumento prepagato al portatore che non implica necessariamente conti bancari nelle transazioni.

I dispositivi tecnici possono essere sia **Hardware**, ad esempio carte di credito con chip su cui risiedono le

funzioni di sicurezza sia **Software**, tramite computer, tablet, smartphone, con programmi che si collegano a server remoti per il trasferimento dei valori monetari. Questi sistemi potrebbero anche essere un **mix** tra entrambi come ad esempio PayPal cui abbiamo collegato la nostra carta di credito.

Sgombriamo il campo da possibili fraintendimenti.

L'**euro digitale** non ha nulla in comune con i **bitcoin** e altre **criptovalute** e difficilmente si potrà basare su una **blockchain**<sup>1</sup> pura, visto che questa è una struttura dati condivisa ed è sinonimo di decentralizzazione.

D'altro canto però la Bce nei suoi documenti non specifica quale sarà il "design" tecnologico con cui verrà costruito il circuito di utilizzo del futuro euro digitale.

Probabilmente si ricorrerà a una qualche forma "ibrida" di decentralizzazione delle transazioni ma con Francoforte sempre ben vigile dietro le quinte.

La task force dell'Eurosistema, ha individuato i possibili scenari nei quali si renderebbe necessaria l'emissione di un euro digitale. Tali scenari ipotizzano un aumento della domanda di pagamenti elettronici nell'area dell'euro che richiederebbe l'adozione di un mezzo di pagamento digitale europeo privo di rischi; un calo significativo dell'uso del contante come mezzo di pagamento nell'area dell'euro; l'introduzione di mezzi di pagamento privati di portata mondiale che potrebbero generare problematiche regolamentari nonché porre rischi per la stabilità finanziaria e la tutela dei consumatori; un'ampia diffusione di monete digitali emesse da banche centrali estere.

La realizzazione della moneta digitale europea, in caso di realizzazione di uno o più di uno di questi scenari, consentirebbe alla banca centrale di rispondere in maniera efficace alla potenziale concorrenza derivante



<sup>1</sup> **Blockchain** (letteralmente "catena di blocchi") sfrutta le caratteristiche di una rete informatica di nodi e consente di gestire e aggiornare, in modo univoco e sicuro, un registro contenente dati e informazioni (per esempio transazioni) in

maniera aperta, condivisa e distribuita senza la necessità di un'entità centrale di controllo e verifica.

dall'offerta di contante digitale da parte di paesi stranieri o da parte di entità private, sotto forma di **stable coins**,<sup>2</sup> come il progetto Libra di Facebook.

A livello mondiale questo è lo scenario. La Cina sta effettuando i test sulla sua moneta digitale, gli Stati Uniti ci "stanno ragionando", le Bahamas hanno battuto tutti perché l'hanno già emessa e, come già detto prima, anche la Banca Centrale Europea dà per possibile l'emissione dell'euro digitale in tempi ristretti.

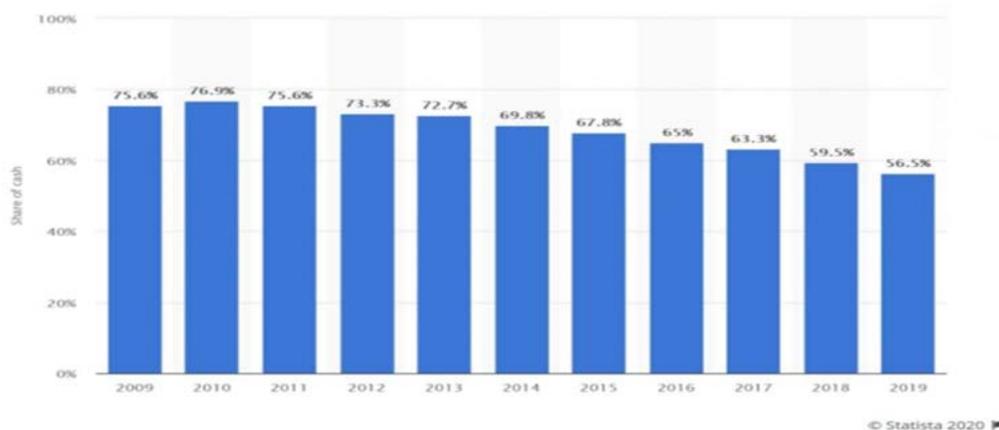
Ma come mai a livello mondiale c'è questo forte interesse sull'argomento? Innanzitutto è necessario tenere presente lo stato attuale e la rapida evoluzione dell'ecosistema dei pagamenti. In primo luogo, la percezione pubblica del contante rispetto ai pagamenti elettronici sta cambiando. Il contante resta il mezzo di

pagamento dominante nella zona euro nel suo complesso, ma il suo utilizzo è in calo in alcuni paesi. Ad esempio, la crisi del COVID-19 ha indotto un cambiamento nelle abitudini di pagamento verso modalità *contactless* e il commercio elettronico. In secondo luogo, i giovani europei fanno un ampio uso del contante ma preferiscono i pagamenti elettronici dai quali si aspettano garanzie di sicurezza e rapidità. Altre questioni fondamentali sono quelle della riservatezza, incluse una maggiore privacy per gli utenti e le preoccupazioni relative al potenziale riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo.

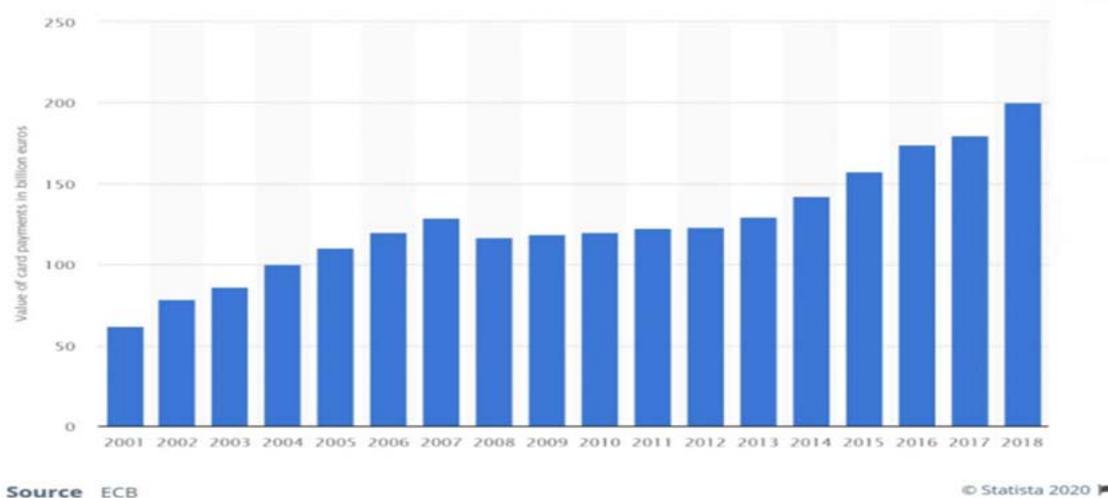
Per il momento ci fermiamo qui. **Nel prossimo numero esamineremo a che punto siamo con l'emissione dell'euro digitale.**

Francesco Colasuonno

### Quota del denaro contante nel totale delle transazioni di pagamento in Italia dal 2009 al 2019



### Valore totale delle transazioni con carte in Italia dal 2001 al 2018 in miliardi di euro



<sup>2</sup> **Stable coins** sono degli asset che conservano le proprietà di riserva di valore e unità di conto, diversamente da tutte le altre classi di assets a cui siamo abituati.

# Buon Natale a noi

Buon Natale a Noi,

Che cerchiamo tutti i giorni di gestire i Clienti, garantendo il servizio “essenziale” richiesto  
Che dobbiamo aumentare la “densità” degli appuntamenti in U-Book alla faccia del DPCM  
Che facciamo gli steward, visto che sono poche le cose che già dobbiamo fare

Buon Natale a Noi,

Che siamo cassieri “sprint” che in 5 minuti servono il Cliente senza però dimenticare la consulenza commerciale  
Che ci puliamo le postazioni perché il nuovo appalto non garantisce un servizio migliore  
Che riusciremo a lavare 500 volte le nostre 2 (ben 2) mascherine spaziali

Buon Natale a Noi

Che ci spostiamo da una Filiale all'altra anche se dovremmo farlo in via eccezionale  
Che chiediamo il part-time ma ci sono pochi posti disponibili  
Che non ci concedono lo smart-working pur dicendo che c'è la massima disponibilità Aziendale

Buon Natale a Noi,

Che dobbiamo fare “best” per gratificare i soliti noti  
Che il rapporto entrate uscite 1 ogni 2 del Team 23 “stiamo provvedendo”  
Che non ci ricorda o ringrazia nessuno ma continuiamo a ESSERCI

**Buon Natale di cuore a tutti Noi.**



Copyright: olgarai/123rf.com



31 DICEMBRE

## Welfare, occhio alla scadenza

### Fondo pensione, contributi non dedotti

Entro fine anno la comunicazione al fondo per i versamenti effettuati nel 2019.

Se le contribuzioni confluite nel tuo fondo pensione nel corso del 2019 (contributi a tuo carico, a carico azienda ed eventuali versamenti aggiuntivi e/o per familiari fiscalmente a carico, no TFR) sono state superiori al limite fiscalmente deducibile (5.164,57 euro, ai sensi del DLGS 252/05), le somme eccedenti sono state assoggettate dall'azienda a tassazione ordinaria.

Per ottenerne la defiscalizzazione in sede di erogazione delle prestazioni del fondo è necessario darne idonea comunicazione al fondo stesso entro il 31/12 dell'anno successivo ai versamenti.

Entro il 31/12/2020 dovrai quindi comunicare al tuo fondo l'importo relativo ai contributi non dedotti versati nel corso del 2018.

Puoi ricavare tale importo dal rigo 413 della C.U. 2020 relativa ai redditi 2019 (Portale – People Focus – Bollettino Stipendio – Certificazione Unica).

Nel caso di versamenti di contributi ad un fondo pensione non per il tramite dell'azienda (ad esempio

versamenti per conto di un familiare a carico su un fondo pensione "aperto") la verifica dei contributi eccedenti il limite di deducibilità è da effettuarsi tenendo conto anche di quanto indicato dalla certificazione inviata annualmente dal fondo in questione.

La comunicazione al fondo può essere effettuata attraverso le apposite sezioni dei siti dei diversi fondi pensione o anche in maniera cartacea inviando apposita comunicazione al fondo pensione di appartenenza.

Per il Fondo di Gruppo è possibile inserire i contributi non dedotti direttamente accedendo alla propria area riservata nel sito web (<https://www.fpunicredit.eu>) o stampando e spedendo al fondo il modulo cartaceo reperibile sempre sul sito (Home>Modulistica>Modulo per la dichiarazione dei contributi non dedotti).

Per il fondo PreviBank collegarsi al sito (<http://www.previbank.it/>), entrare nella sezione Modulistica, Contribuzione, Contributi non dedotti e proseguire nell'area riservata.

Per gli altri fondi consultare le apposite sezioni nei rispettivi siti, ai quali è possibile accedere anche direttamente da Portale (Servizi ai colleghi > welfare > Bisogni Fondamentali > Risparmio e Protezione > Fondi pensione > Il tuo Fondo).

### Ex Festività 2021

I permessi giornalieri retribuiti a titolo di ex-festività spettano annualmente per un numero di giorni corrispondente a quello delle giornate già indicate come festive dalla legge n. 260 del 1949 e non più considerate tali per disposizioni legislative successive.

Può essere utile ricordare che i permessi sono riconosciuti nel caso in cui le ex-festività ricorrono in giorni in cui è prevista la prestazione lavorativa ordinaria per il collega interessato e nel caso in cui il dipendente abbia diritto, per quei giorni, all'intero trattamento economico.

Per il 2021 il totale delle ex festività cadenti dal lunedì al venerdì sono **4 per il comune di Roma e 5 per tutti gli altri comuni**; per i quadri direttivi e per i dirigenti, le giornate effettivamente fruibili saranno tuttavia una in meno, quindi rispettivamente **3 per il comune di Roma e 4 per tutti gli altri comuni**, trovando ancora applicazione la rinuncia di una giornata di ex-festività quale contributo a favore del F.O.C., Fondo nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito. Tale contributo è invece fissato per le aree professionali in una giornata lavorativa annua (7 ore e 30 minuti dai permessi per riduzione orario).

19 marzo	San Giuseppe	Venerdì
13 maggio	Ascensione	Giovedì
3 giugno	Corpus Domini	Giovedì
29 giugno	SS. Pietro e Paolo	Martedì (festivo per il comune di Roma)
4 novembre	Unità Nazionale	Giovedì

**BREAKING NEWS**

#### SCADENZA BUONI PASTO PELLEGRINI

Nonostante le nostre reiterate richieste, **Pellegrini** ha confermato all'azienda la scadenza al **31.12.2020** dei buoni pasto elettronici emessi tra giugno ed agosto di quest'anno.

Sugeriamo pertanto ai colleghi di utilizzare eventuali residui entro l'anno in quanto nel 2021 non saranno più spendibili.

La scadenza dei buoni emessi da settembre a dicembre 2020 è invece **31.12.2021**.

La Redazione di  
**Uni-Inform**



**augura Buon Natale  
e felice Anno Nuovo**

